

Lo studio
Niente abbracci
siamo italiani
Più espansivi
i popoli nordici
Massi a pag. 19

Il presidente Fico
Tavecchio, ancora
una gaffe: frasi
contro ebrei e gay
«È un complotto»
Bernardini nello Sport



Il campionato
Scivolone Lazio,
all'Olimpico
inatteso crollo
con il Milan: 1-3
Nello Sport



IL GIORNATA DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su [http://lmeridiano.it](#)

Turchia, il trionfo di Erdogan

► Il partito del presidente conquista la maggioranza assoluta. Affluenza boom all'87,2%
La rabbia dei curdi in forte flessione, scontri con la polizia. Il peso delle ultime stragi

Carlo Jean

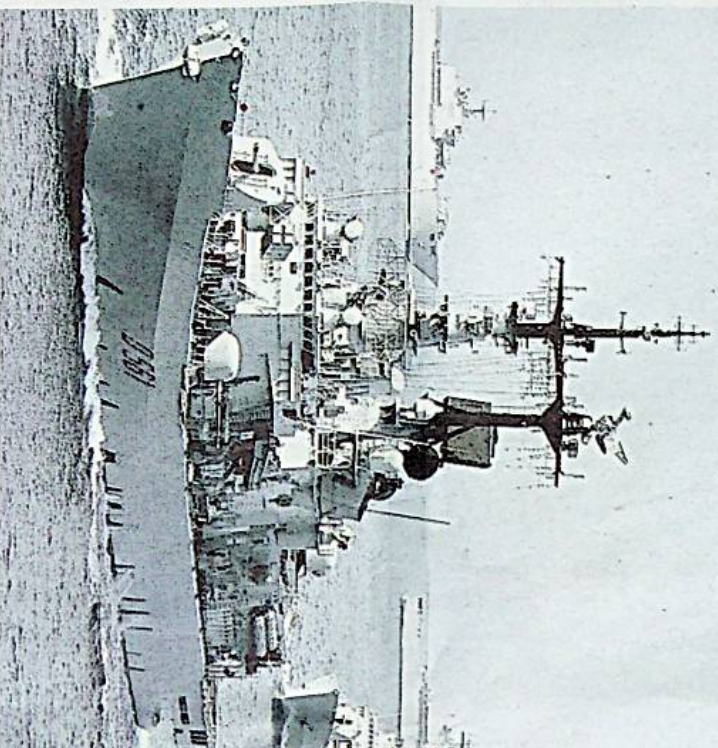
Contrariamente alle previsioni, le elezioni anticipate di ieri in Turchia - a distanza di soli cinque mesi da quelle del 7 giugno scorso - si sono concluse in modo inaspettato. Il partito Akp (Giustizia e sviluppo) fondato da Recep Tayyip Erdogan nel 2001 assieme all'ex-presidente Abdullah Gul, ha ottenuto la maggioranza assoluta (a quota 276 seggi su 550) alla Grande assemblea nazionale, che gli consentirà di governare da solo.

Erdogan ha 315 seggi. Non raggiunge quindi la maggioranza qualificata di 330 seggi, necessaria per approvare una modifica costituzionale da sottoporre poi a referendum. Il risultato definitivo non sarà però sicuro se non dopo il controllo delle schede elettorali. Se il partito curdo di centro-sinistra - Democratico del popolo (Hdp) - non ottenesse il 10% dei voti che ora ha, non superando quindi la soglia di sbarramento, i 59 seggi per ora accreditatigli verrebbero divisi fra gli altri partiti. L'Akp potrebbe, in tal caso, ottenere la maggioranza qualificata per proporre la costituzione presidenzialista voluta da Erdogan.

Il successo dell'Akp è stato netto. Ha ottenuto oltre il 9% dei suffragi in più di quelli avuti nei deludenti risultati delle elezioni del 7 giugno. L'affluenza alle urne è stata enorme. Ha superato l'87% degli aventi diritto (rispetto all'86% delle elezioni di cinque mesi fa). Ciò dimostra come i turchi fossero ben consci dell'importanza delle elezioni di ieri sul loro destino.

Continua a pag. 16

Accusa di sconvolgimenti. La Difesa: falso



Il cacciatorpediniere "Francesco Mimbelli" in pattugliamento

Libia, Tobruk minaccia l'Italia
«Attaccheremo le vostre navi»

ROMA Una crisi diplomatica per il presunto sconvolgimento dalle acque internazionali a quelle territoriali della Libia di tre navi militari italiane. Il governo libico di Tobruk ha condannando la violazione delle proprie acque territoriali, ma il governo italiano ha smentito seccamente: «È falso».

Pempetti e Tinazzi alle pag. 10 e 11

Lo sfregio
Tripoli, devastato
il cimitero
degli italiani

Morabito a pag. 10

ISTANBUL Erdogan vince le elezioni in Turchia. L'Akp, il suo partito, ottiene la maggioranza assoluta dei seggi: 315 su 550. Affluenza boom alle urne: l'87,2 per cento degli aventi diritto. Filo-curdi in forte flessione, ma riescono a entrare in Parlamento. In Kurdistan scontri con la polizia. 1315 seggi dell'Akp, 15 in meno di quelli necessari per cambiare la Costituzione senza ostacoli, garantiscono comunque un governo in autonomia. Dunque Erdogan ha vinto la scommessa delle elezioni anticipate.

Iacona Salafia alle pag. 2 e 3



Lo scenario
Così il "sultano" è riuscito a risorgere
contro intellettuali e casta militare

Marco Ventura

Sembra una vita fa ma sono trascorsi "appena" 14 anni, un'adolescenza, da quella foto che lo ritraeva con la moglie velata e i quattro figli.

A pag. 3

Tronca: «Roma, che sfida»
Emergenze, vertice con Renzi

► Il commissario insediato in Campidoglio. L'incontro col Papa

I democratici
Pd, resa dei conti
Si rafforza il fronte
anti-primarie

Simone Canetieri

Dalla b di Bertini (Goffredo) alla z di Zingaretti (Nicola). Passando per Orfini e Martino. E poi ancora deputati, ministri (Maddia), sottosegretari e i cinque europarlamentari laziali.

A pag. 5

Verso il processo
Mafia Capitale
via il segreto
dall'elenco dei 101

Sara Menafra

Ha fatto parlare di sé, ha segnato l'inizio della fine della giunta Marino e, "fast but not least" come si dice, contiene elementi importanti per le indagini e per il processo Mafia Capitale.

A pag. 7

Pensioni, nel 2016 stop agli aumenti

Luca Cifoni

La resaca dei prezzi sotto zero, rivalutazione delle pensioni se non negativa con tutta probabilità azzerata. L'ultima volta che l'indice dei prezzi al consumo ha avuto una variazione con il segno meno è stata nel 1959: questa insolita situazione è destinata, salvo sorprese, a ripetersi quest'anno. Non per l'indice principale con cui viene rilevata l'inflazione (Nic) ma per quello più antico relativo alle famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (Foi). Parametro che alla della statistiche è fondamento nella vita concreta.

A pag. 12
Bassi e Pirone alle pag. 12 e 13

SCORPIONE PRONTE
BELLE SORPRESE

IL GIORNO DI
BRANNO

Buon giorno. Scorpion! L'arrivo del vostro amore è affollato, gente che arriva, gente che parte. Un cielo che sembra la porta girevole di un Grand Hotel, confusione indescrivibile nel privato (casa) e nel lavoro, stomaco agitato, però - che vita, la vostra vita! Con l'arrivo di Mercurio nel segno, da questa mattina al 20 cominciano a presentarsi occasioni di successo impensabili un anno fa. Auguri.

L'oroscopo a pag. 25

La riforma
Sesso in carcere
in arrivo una legge

Claudio Marincola

Mogli, mariti, fidanzati, figli, ma anche amanti, conviventi, "amici": il carcere si prepara ad aprire le porte alle "stanze dell'amore". La proposta di legge per concedere ai detenuti il diritto all'intimità, diritto che in altri Paesi europei è già legge, inizierà domani il suo iter legislativo in commissione Giustizia.

A pag. 15

SANTA CRISTINA
PASSIONI CHE UNISCONO

SANTA CRISTINA
PASSIONI CHE UNISCONO

Andri'co' ITALIA
Lidi e perle

Deluxe

SCOPRI ALTERNATIVE
LE POSTE INCONTRO OFFERTE
www.lidi.it

Navi da guerra al largo della Libia Alta tensione tra Tobruk e Italia

«Tre unità nelle nostre acque territoriali, ci difenderemo con ogni mezzo». Roma: falso. Devastato il cimitero italiano a Tripoli

LA CRISI

Una crisi diplomatica per una sciochezza o un pretesto. Il presunto scontro dalle acque internazionali a quelle territoriali della Libia di tre navi militari italiane. Al passo con i tempi, il governo libico di Tobruk ha scritto su Facebook e Twitter della «con fermezza» la violazione delle proprie acque territoriali «dopo l'ingresso ieri (sabato, ndr) di tre navi da guerra italiane nei pressi delle coste di Bengasi, a Daryana». Il governo italiano ha smentito, prima in modo ufficiale, poi ufficiale - il tempo di accertarsi che non ci fosse stato uno scontro per errore - dichiarando con sicurezza che non c'è stata nessuna violazione: «La notizia diffusa stamane (ieri mattina, ndr) da fonti libiche circa la presenza ieri (sabato) di tre navi italiane nelle acque territoriali libiche è falsa». È il testo di una nota ufficiale del ministero della Difesa: perentorio.

DENUNCIA PUBBLICA

Una crisi per una sciochezza o un pretesto, perché l'unica possibilità era quella di un errore, non essendo l'Italia in guerra con l'esecutivo di Tobruk, che peraltro tra i due governi libici (l'altro è insediato nella capitale Tripoli) è quello riconosciuto da tutte le potenze occidentali. Roma compresa. E quindi la denuncia pubblica delle autorità libiche sembra fuori misura. Anche e soprattutto perché Tobruk ha agitato di essere pronto a «utilizzare ogni mezzo per proteggere la sua sovranità». E comunica di aver mandato i suoi caccia a sorvolare la zona della presunta violazione che oltretutto, per essere tale secondo la Convenzione di Montego Bay, dovrebbe in qualche modo arretrare un qualche pregiudizio alla pace. «Tutte le navi militari italiane presenti nel Mediterraneo - sottolinea invece il nostro ministero della Difesa - operano

in acque internazionali rispettando i limiti stabiliti dai trattati». Che poi sarebbe il massimo di dodici miglia marine, una ventina di chilometri dalla costa.

LE CAUSE

L'Italia in questa parte del Mediterraneo è impegnata su due fronti, quello di "Mare sicuro" di assistenza ai migranti, e quello di EunaforMed, la missione europea di sorveglianza e di contrasto alla tratta dei migranti, operativa di recente. Ma con EunaforMed schieriamo solo una portaerei, la Cavour, mentre il comunicato libico parla di tre navi militari.

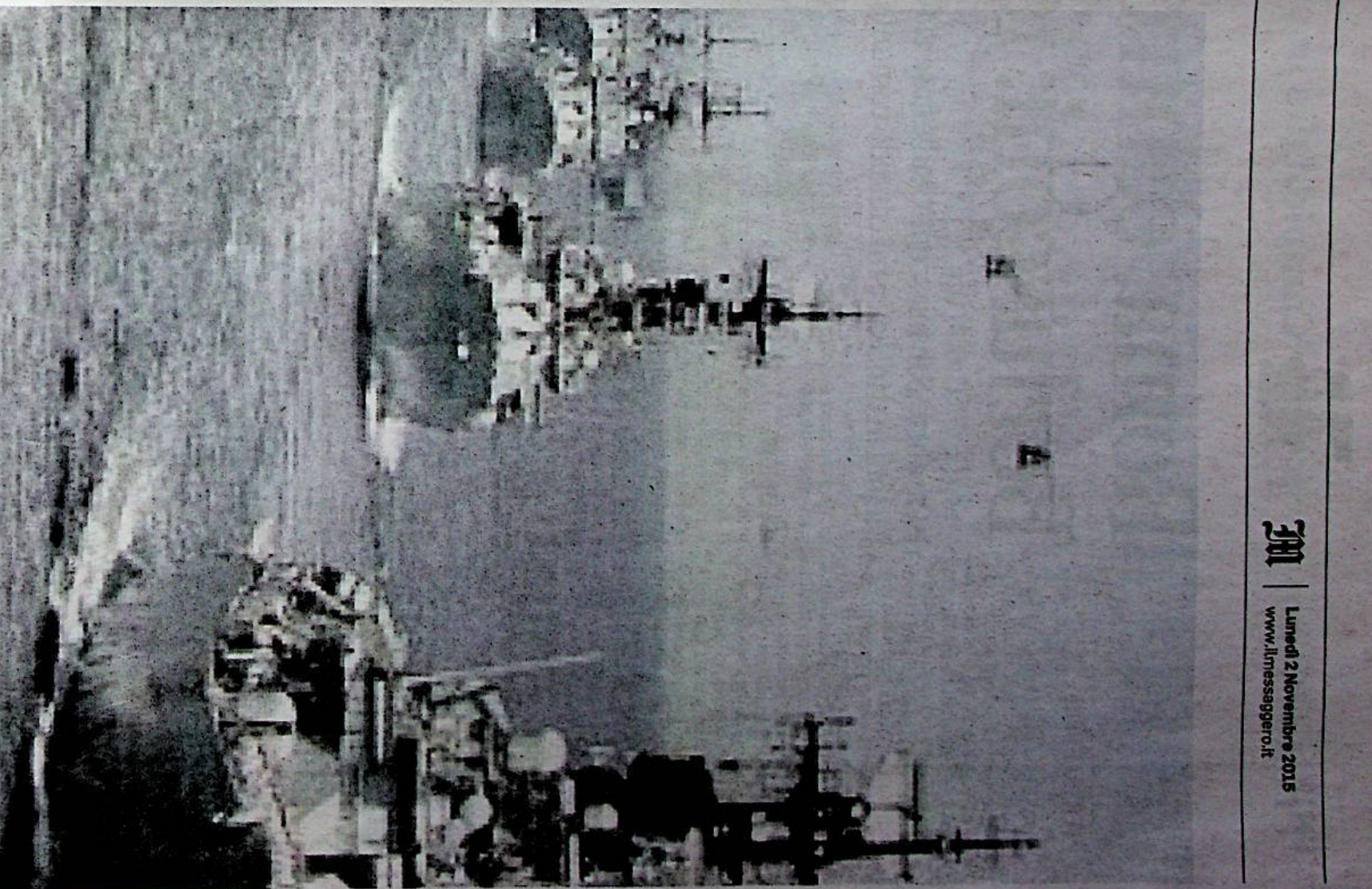
Si tratta di missioni di pace, e non di ostilità. Per questo c'è da chiedersi cosa c'è dietro la sortita libica, tanto pomposa (quando parla dei suoi caccia in volo si dipinge come grande potenza, ed è un governo che non riesce neanche a mantenere il suo esecutivo e parlamento nella capitale) quanto irrituale.

Infatti quando si verifica una questione di scontro in mare, la prassi e la logica suggeriscono che tutto si risolvesse a livello di comandi militari, non con un messaggio su Facebook, sistema moderno ma che per comunicare questioni militari fa un po' ridere. A chi giova? In politica estera alla Francia, che sgomitava con l'Italia per una privilegiata partnership economica con la Libia. Ma questa crisi è probabilmente frutto di non chiare ragioni di politica interna, e non è detto che sia un messaggio specifico a Roma e non piuttosto a tutto l'Occidente, magari anche per rimettere in dubbio le missioni europee. In questo scenario, il governo di

IL GOVERNO LIBICO MANDA I CACCIA IN PERLUSTRAZIONE ALLA VIGILIA DELL'ESAME DEL PIANO ONU

G.O.R.I. S.P.A.

"Servizio di recupero delle navi e dei loro equipaggi in mare... G.O.R.I. S.P.A. - Sede e Direzione Generale: Roma, Via..."



IN MISSIONE Navi della Marina militare italiana in navigazione al largo delle coste libiche

Nella missione Ue c'è solo la Cavour e "Mare sicuro" naviga più lontano

IL FOCUS

Le navi coinvolte in quello che a tutti gli effetti, ha assunto i contorni di un giallo internazionale, non sarebbero quelle della missione navale dell'Unione europea, l'Eunafor Med.

Eunafor (detta anche missione "Sophia"), realizzata per contrastare il traffico di esseri umani nel Mediterraneo, è giunta alla sua seconda fase, è infatti composta da nove navi, delle quali solo una è italiana, la portaerei Cavour, che è anche l'ancora della flotta. Gli altri mezzi impiegati sono la fregata belga Leopold I, la fregata francese Courbet, le tedesche Berlin (nave rifornimento) e Schleswig-Holstein (fregata), la nave da pattugliamento slovena Tigrav, la fregata spagnola Canarias e due navi inglesi, la fregata Richmond e la nave da pattugliamento Hms Entrepise.

NEL MEDITERRANEO

Il governo libico di Tobruk, con le sue ultime accuse, potrebbe essersi riferito quindi ad altre imbarcazioni militari italiane? Nel Mediterraneo sono presenti quelle impiegate nella missione aeronavale (a carattere nazionale) di sorveglianza e sicurezza marittima "Mare sicuro", non risultano però navi militari italiane in quella stessa zona. Il nostro ministero della Difesa ha peraltro seccamente smentito la presenza di qualsiasi nostra nave nell'aerea interessata. Del resto non si capirebbe l'utilità di creare un incidente diplomatico proprio a un giorno dal voto sul piano di pace presentato dall'ex inviato speciale Onu Ber-

Missione Eunafor Med
Il piano navale europeo per la caccia agli scafisti nel Mediterraneo

QUARTIER GENERALE
Ex aeroporto di Centocelle (Roma)

COMANDANTE MISSIONE
Ammiraglio Enrico Credendino

FASE DELLA MISSIONE
1. Pattugliamento e ricerca di informazioni di intelligence
2. Ricerca, sequestro e distruzione degli asset dei trafficanti

DURATA MANDATO
(in euro) 12 mesi (dal 27 giugno 2015)

BUDGET
(in euro) + spese Paesi aderenti (Italia: 26 milioni)

COLLABORAZIONE
Con la missione Nato in Mediterraneo Active Endeavour

MEZZI E UOMINI
4 fregate (francese, britannica, spagnola e tedesca) Una seconda nave appoggio (forlita della Germania)

MEZZI AEREI DI PERLUSTRAZIONE
7 tra aerei ed elicotteri

FORZE SPECIALI
Per blitz contro imbarcazioni nei porti, Comsubin (Marina), Col Moschin (Esercito) e Gis (Carabinieri)

ANSA - SCARICAMENTI

PER ORA NON È NEANCHE PREVISTO DI AVVICINARSI ALLE COSTE DI BENGASI L'ACCORDO PREVEDE CHE SIA RICHIESTO

dell'operazione) ha attualmente compiti di pattugliamento, controllo e contrasto solo in acque internazionali e segue temporaneamente la missione "Mare Nostrum". La prima fase è stata quella di raccogliere dati e informazioni, oltre che assistere le imbarcazioni cariche di migranti in difficoltà lungo le rotte utilizzate dagli scafisti per arrivare in Italia dalla Libia. La seconda fase dell'operazione, scattata il 7 ottobre scorso, è incentrata soprattutto sul contrasto ai trafficanti di esseri umani, ma attualmente nessuna nave della missione ha effettuato particolari operazioni quali il fermo e il sequestro di imbarcazioni.

LA TERZA FASE
Ipoteticamente esisterebbe anche una terza fase, l'unica dove sarebbe concesso anche entrare nelle acque territoriali del Paese africano, ma solo su esplicita richiesta della controparte libica e su un preciso mandato internazionale. Ma vista la reazione di Tobruk, difficilmente in futuro potrà esserci questa possibilità. Intanto l'inviato speciale per la Libia, Bernardino Leon, come stabilito dovrà lasciare il suo incarico il prossimo sei ottobre per essere sostituito dal tedesco Martin Kobler, anche se una fonte diplomatica alle Nazioni Unite ha riferito che potrebbe essergli concessa una proroga in caso di «improvvisa svolta dei negoziati». Un'ipotesi quest'ultima, che pare essere molto remota, anche considerata l'alto numero di attori, interni ed esterni, coinvolti nel rischioso libico.

Cristiano Tinazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Servizio Amministrativo - Sezione Comuni
ESTITO DI GARA

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 28/10/2015 - 5ª Serie Speciale "Comandi Pubblici" è stato pubblicato l'esito della gara per la fornitura di 15.944 bastoni da difesa in gomma - CIG 6299477C0C

L'esito di gara awarded può essere visionato, altresì, presso questo Comando Generale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Biliotti, n.2 Roma, ovvero sui siti Internet: www.comandogeneralecarabinieri.it e www.comandogeneralecarabinieri.it

Il Capo del Servizio Amministrativo

Legalmente
Rubrica di Giur. Asst. Applic. e Scienze

Tel. 07152149811 Fax 071545020
Fascina Tel. 0715210140 Fax 0715251273
Fascina Tel. 0715468518 Fax 0715468549
Latina Tel. 0715210140 Fax 0715251273
Lecce Tel. 083270191 Fax 0832702822
Matera Tel. 0415202920 Fax 0415202924
Napoli Tel. 0812627311 Fax 0812627320
Perugia Tel. 0755054318 Fax 0755720282
Pescara Tel. 0854222856 Fax 0854213213
Roma Tel. 065970081 Fax 0745708415
Teramo Tel. 0714442970 Fax 0714442970
Viterbo Tel. 07615303320 Fax 0761544633



I danni al cimitero di Tripoli (foto ANSA). In basso Bernardino Leon

Fallita la mediazione di Leon L'Onu gioca la carta sanzioni

► Già deciso che sarà il tedesco Kobler l'invitato speciale delle Nazioni Unite

► Il nulla osta libico alle missioni era parte dell'ultimo accordo, ora sospeso

LO SCENARIO

NEW YORK L'alto commissario delle Nazioni Unite Bernardino Leon ha fallito nel compito di pacificare la Libia e riunificare un paese diviso dalla guerra civile. Un anno di negoziato, decine di incontri internazionali e di accordi verbali ma mai recepiti dai due governi di transizione hanno lasciato il paese senza una vera guida politica, in balia delle forze più violente che si battono sul terreno per cause che hanno poco a che vedere con la ricerca della pace e della sicurezza per la popolazione locale.

LA LETTERA

Venerdì scorso l'agenzia di stampa Reuters ha avuto modo di visionare una lettera indirizzata dal Segretario generale del palazzo di Vetro Ban Ki-moon al Consiglio dei 15 Stati Interessati alla trattativa, con la quale Leon viene rimesso dall'incarico. Al suo posto arriverà in una data ancora non precisata il tedesco Martin Kobler, fresco reduce dalla missione di peacekeeping in Congo, e che vanta nel suo curriculum l'impiego sui difficili fronti dell'Afghanistan e dell'Iraq. La nomina è un'ammissione di quanto difficile sia diventato il ruolo di mediazione in Libia a quattro anni dalla deposizione di Gheddafi, con un paese a pezzi che sta diventando facile preda per le mire espansioniste del fronte jihadi-

sta.

Leon era riuscito a comporre alla metà di settembre con il summit di Skhirat in Marocco, un documento base per la riunificazione tra l'esecutivo del Congresso generale nazionale (Cgn) che dal 2012 governa a Tripoli, e il Consiglio dei deputati, che in seguito al fallito tentativo di prendere il potere nella capitale con le elezioni di due anni fa, ha costituito un suo esecutivo alternativo nella cittadina cirenaca di Bayda, con il parlamento dislocato nella vicina Tobruk. La coalizione internazionale di diplomatici che segue la crisi libica, appoggiata il Consiglio dei deputati e il suo traballante premier Al Thinni, e denuncia le infiltrazioni che il Cgn subisce sia da parte del movimento radicale islamista Alba Libica, che dalle milizie acquisite nella città di Misurata. Nessuna delle due parti è comunque riuscita nelle settimane successive alla stipula dell'accordo a far ratificare il documento dai rispettivi esecutivi. Il paese è diviso oltre la contrapposizione frontale tra i due governi, in piccole frazioni regio-

nali che rendono impossibile fare una lista di possibili ministri di un esecutivo unificato. Le fazioni più violente nei due schieramenti spingono alla guerra, e nello stillo di scontri quotidiani che affligge il paese, le forze del califfato sono riuscite a impadronirsi di centri nevralgici come Bengasi e Sirte. Da Sirte in particolare nelle ultime settimane sono partite spedizioni armate dell'Isis in direzione dei pozzi petroliferi, in particolare quelli di Es Sider. L'obiettivo per i militanti jihadisti non è controllarne il possesso come in Siria e in Iraq, ma danneggiarli per estinguere anche l'ultima flebile risorsa economica che alimenta il paese, e far precipitare la crisi politica verso un dissesto dall'esito aperto, nel quale cercare di consolidare il loro potere.

IL RITORNO DELLE SANZIONI

I negoziatori dell'Onu hanno concluso due settimane fa a Bruxelles che il ritorno delle sanzioni contro i signori della guerra possa essere l'unica arma con la quale forzare la conclusione di un vero accordo. La data di applicazione delle misure e l'indicazione degli individui contro i quali saranno emesse, dovrebbe essere decisa nel prossimo summit, di metà novembre, dei ministri europei degli Esteri.

Nel frattempo l'assenza di una via d'uscita validata dall'Onu ritarda tra l'altro la definizione dei poteri di intervento che i paesi europei chiedono di avere nelle acque libiche, nel tentativo di combattere il traffico clandestino di rifugiati e migranti. Il nulla osta del due governi libici alle operazioni internazionali era parte del tentato accordo di Skhirat, ora sospeso insieme alla ratifica del progetto di costituzione del governo di unità nazionale. Kobler avrà quindi tra le mani una "missione impossibile" dalle conseguenze vitali per l'intero Mediterraneo.

Flavio Pompetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli shabaab somali

Mogadiscio, attacco in un albergo: 15 morti
Gli shabaab all'attacco a Mogadiscio: 15 morti e una decina di feriti sono il bilancio di un attentato contro un hotel della capitale somala pianificato nei dettagli dai miliziani islamici per colpire obiettivi accuratamente scelti. Edimostare, di nuovo, che la capitale somala, nonostante la missione Onu e il sostegno occidentale al presidente Hassan Sheikh Mohamud, è ancora un campo di battaglia anche se non più terra di nessuno. Sono arrivati all'alba

e hanno attaccato l'hotel Safari -frequentato da esponenti del governo e da manager - urlando «Allah è grande» - con una sequenza che a molti non ha lasciato scampo. Prima un kamikaze si è fatto esplodere all'entrata e poi un gruppo di uomini - sembra 5 - armati di kalashnikov e granate hanno sparato all'interno dell'edificio cercando gli ospiti fin nelle stanze e salendo sul tetto per neutralizzare dall'alto i militari che stavano arrivando. Tra le vittime anche un fotografo.

**IN VIAGGIO DA SIRTE
I MILIZIANI DELL'ISIS
PER DISTRUGGERE
I POZZI DI PETROLIO
E PORTARE L'ECONOMIA
AL TRACOLLO**



SPADDA®

ROMA

Creazioni Sartoriali

WWW.SPADAROMA.COM



FOLLOW US

Roma
Via Uffizi del Vicario, 55 "Cosimo Colonna"
Piazza Montecitorio 117/120
Via del Tritone 54/55

Castel Romano
McArthur Glen
"Castel Romano Outlet"

Napoli
Via Arancio Ruiz, 44
Via Filangieri, 10/C
Piazza Dante, 90/A

Caserta
McArthur Glen
"La Regina Outlet"
Marchionise (CE)

Enna
Sicilia Outlet Village
Autoscuola, 119 Palermo Catania
Agra EN